

Per Barbara e Riccardo un matrimonio online in barca sul lago Maggiore

Pubblicato: Martedì 3 Agosto 2021



(Le foto sono di Silvia Dengo)

Sono state davvero fuori dal comune, il 29 luglio scorso, le celebrazioni del primo matrimonio in videoconferenza su **Zoom** del **Lago Maggiore**.

In barca, circumnavigando le **Isole Borromee** c'erano gli sposi, Barbara e Riccardo: e a bordo di una tipica imbarcazione "laghée", la **Folgore** si è svolta la cerimonia online in collegamento con gli officianti della City Hall della città di **Provo** nello stato dello **Utah**, USA e i testimoni, uno in **Romagna** e l'altra in **Croazia**.

Un matrimonio reso così speciale, va da sé, dalla pandemia: **Barbara Gorlini**, di **Sesto Calende**, titolare dell'agenzia di comunicazione **Webcreativi**, era infatti partita agli **inizi di marzo 2020** dall'Italia per raggiungere negli Stati Uniti il suo compagno, **Riccardo Renna**, di origini romagnole e **residente in USA** dove lavora come responsabile di progetti di robotica industriale per un'azienda americana e li, finalmente sposarlo.

Ma a fermarla, pochi giorni dopo, è stata la Pandemia: Barbara è infatti rimasta bloccata, in maniera un po' surreale, in una tappa intermedia in **Spagna** e da lì rimpatriata in **Italia** dalla **Farnesina** dopo **ben quattro mesi**, senza ovviamente avere più la possibilità di raggiungere Riccardo.

Il blocco delle frontiere americane, istituito da Trump e poi confermato da Biden, **da 16 mesi non permette l'accesso diretto negli USA** a viaggiatori provenienti dell'area Schengen – tra cui, naturalmente, gli italiani – generando la contemporanea sospensione dei **visti K1, quelli che permettono il ricongiungimento sul territorio americano di coppie di promessi sposi residenti in continenti differenti**, che sono stati ripresi solo di recente con un prolungamento nelle tempistiche di rilascio.

Questa situazione di stallo ha spinto alcuni Stati americani ad **attivare la procedura che permette di celebrare le nozze a distanza, prima consentite solo ai militari in missione**, senza la presenza fisica degli sposi e dei loro testimoni, che possono trovarsi ciascuno in una parte differente del mondo.



E così è stato per Barbara e Riccardo: visto che per Barbara è stato impossibile ottenere il visto per andare negli USA, Riccardo è volato in Italia per il tempo del matrimonio, hanno ottenuto la licenza di matrimonio statunitense on line e il celebrante, **Russ J Rumpton**, designato della piattaforma ideata da Josh Daniels, uno dei fautori dell'innovativa piattaforma per i matrimoni online del Municipio di Provo in Utah, ha salutato su ZOOM gli **oltre 60 partecipanti** collegati da **47 città differenti**. Ha poi, da ufficiale pubblico qual è, identificato prima gli sposi e poi le loro due testimoni, una in **Romagna** e l'altra in **Croazia**, e ha ricordato che la cerimonia si sarebbe svolta naturalmente nel rispetto delle distanze anti-Covid e con una procedura riconosciuta legalmente in tutti gli Stati Uniti.

La coppia ha detto “sì” sulle acque del **lago Maggiore**, con alle spalle i **giardini dell'Isola Bella**, dove è avvenuto lo **scambio degli anelli** e delle **promesse matrimoniali**, come nelle migliori tradizioni. E non sono mancati anche i “tradizionali” momenti di commozione, congratulazioni e applausi da parte dei famigliari e degli amici che hanno partecipato in diretta dai due continenti.

«**Saluto il mio lago e lo ringrazio per averci regalato questo meraviglioso momento**, così come tutte le persone che ci sono state vicine virtualmente e i collaboratori della mia azienda che ci hanno supportati durante questa giornata – ha commentato Barbara – Le nuove tecnologie ci hanno permesso di realizzare il nostro sogno. Pochi giorni dopo aver ottenuto le licenze matrimoniali online abbiamo

potuto celebrare il nostro matrimonio e abbiamo voluto farlo in movimento, in maniera simbolica e con un pizzico di scaramanzia, dopo aver dovuto fermare tutti i nostri progetti di vita per quasi un anno e mezzo. **Spero con tutto il cuore che le misure anti-Covid cessino di essere un impedimento per chi, come noi, desidera semplicemente stare insieme».**

Non sono infatti solo loro in questa situazione: sono migliaia le coppie separate dal Covid in tutto il mondo ed è stato creato un hashtag – **#loveisnottourism** (“l’amore non è turismo”) – con il quale quotidianamente gli aspiranti sposi bloccati in differenti nazioni si confrontano sui social e avanzano iniziative per sensibilizzare i Governi su questa delicata questione.

«È proprio così, l’Amore non è Turismo – afferma Riccardo – dovrebbe essere sempre garantito il diritto di due persone che si amano di ricongiungersi anche oltreoceano, ovviamente nel rispetto dei protocolli sanitari anti-Covid previsti dagli Stati e dalle compagnie aeree internazionali».

di sr